

VADEMECUM SALVA-BAMBINI

Smartphone, 10 ragioni per non regalarlo (alla Comunione e neppure alla Cresima)

I consigli dell'esperta per convivere senza rischi con l'oggetto dei desideri

Nino Materi

■ Prendete carta e penna. Non le avete sotto mano? E allora annotate tutto sullo smartphone, sempre che abbiate superato l'età del biberon: il minimo per inaugurare una lunga e perigliosa carriera di *smartphonizzato* cronico.

Per evitare che il virus della *cellularite* (resistente più della cellulite) infetti i nostri bambini, è consigliabile leggere in tempo utile il libro della giornalista e docente universitaria, Stefania Garassini, che sui rischi dell'uso precoce del telefonino ha scritto il libro *Smartphone, 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)* (Edizioni Ares).

Le «10 ragioni» - sintetizzate tra serio e faceto - sono le seguenti: 1) Lo smartphone è come una Ferrari, non lasciarla a un neopatentato; 2) Regalare uno smartphone a un bambino diventa un incitamento a mentire; 3) Lo smartphone crea dipendenza; 4) Non esporre tuo figlio a

inutili rischi per la salute; 5) Non rubare l'infanzia a tuo figlio; 6) Evita di creare un motivo di contenzioso educativo permanente; 7) Come pensi di proteggere la navigazione su Internet?; 8) Lo smartphone non ti servirà a rimanere in contatto con tuo figlio; 9) «Ce l'hanno tutti». E allora?; 10) Lo smartphone non è il demonio.

La parte seria (ma mai barbosa) del libro spiega capitolo dopo capitolo le dieci raccomandazioni garassiniane, scritti dall'autrice evidentemente pensando per metà ai figli piccoli e per metà (una metà decisamente più pesante di responsabilità) ai loro genitori.

«Lo smartphone - sostiene Stefania Garassini - è ormai un regalo quasi scontato alla prima Comunione. Pochi però si chiedono se sia una buona idea mettere le mani di un bambino di 9 o 10 anni uno strumento così potente. Eppure, scegliere l'età giusta per dare a un ragazzo un cellulare è una decisione importante, perché spalanca le porte di

un nuovo mondo, ricco e complesso, destinato a occupare una parte significativa della vita di chi lo utilizza».

«Non si tratta - avverte l'autrice - di demonizzare uno strumento dalle straordinarie potenzialità, ma semplicemente di usarlo al meglio. I nostri figli, e anche noi».

Nei giorni scorsi lo ha capito perfino la Madonna (intesa come rockstar) che ha «sequestrato definitivamente» lo smartphone alla figlia adolescente. Motivo? «Non riuscivamo più a comunicare guardandoci in faccia».

«Ma qual è il momento giusto per mette uno smartphone in mano ai nostri figli?», si chiede Mariolina Cerrioni Migliarese nella prefazione del libro. Garassini, implacabile, non si fa commuovere dal clima di festa: «Non regalarlo alla prima Comunione e neanche alla Cresima».

E allora decidiamo noi. Se ne parlerà sì in chiesa, ma al Matrimonio; sperando che gli sposi vivano sempre felici e contenti. Con la giusta carica: quella dello smartphone, s'intende.



PRECOCI Il telefonino è diventato un oggetto ambito anche dai più piccoli

